

# EF ECONOMIA & FINANZA

IL PRIMO BILANCIO POST BREXIT

## Fondi Ue, a Roma 2,4 miliardi in più Meno soldi a Est Europa e Berlino

Tra i parametri per calcolare le risorse anche l'accoglienza dei migranti  
La Polonia perderebbe 20 miliardi, sei l'Ungheria e quattro la Slovacchia

**MARCO BRESOLIN**  
INVIATO A BRUXELLES

La brutta notizia è che il taglio ai fondi europei di coesione è più pesante del previsto: un calo del 9,9% rispetto al 7% annunciato quattro settimane fa. Quella buona è che l'Italia non ci perderà. Anzi, la soluzione adottata dalla Commissione Ue per il bilancio post-Brexit prevede addirittura un incremento per il nostro Paese. Che finirebbe per ottenere circa 2,4 miliardi di euro in più rispetto all'ultimo quadro economico pluriennale.

La notizia sarà data oggi a Strasburgo al termine del collegio dei commissari, ma – secondo quanto riportato nei documenti visionati da La Stampa – nella riunione di ieri tra i capi di gabinetto è stato trovato un accordo sul metodo da applicare per calcolare la ripartizione dei fondi. C'erano tre proposte sul tavolo ed è stata adottata quella che più penalizzerà i Paesi dell'Est. Per

fare un esempio: con queste regole, nel bilancio 2021-2027 all'Italia andrebbero 38,6 miliardi - un incremento del 6% rispetto alla quota attuale (36,2 miliardi) - mentre l'Ungheria perderebbe il 24% dei suoi fondi (da 23,6 miliardi scenderebbe a 17,9).

Come è possibile? La spiegazione è duplice. Innanzitutto alcune delle regioni che in passato erano considerate ricche ora finiranno nella categoria «in transizione» (per l'Italia potrebbe essere il caso delle Marche). E poi c'è la modifica dei parametri con cui si decide la distribuzione dei fondi: non più soltanto Pil pro-capite, ma anche disoccupazione giovanile, emissione di gas serra, bassi livelli di istruzione e accoglienza dei migranti.

### Vincenti e perdenti

La discussione di queste settimane è ruotata attorno al peso da dare a questi indicatori. Ne

è uscita una proposta che colpisce pesantemente il Paesi Baltici e il blocco dell'Est: questi ultimi sono già sul piede di guerra per le nuove regole che daranno alla Commissione il potere di sospendere i fondi in caso di violazioni dello Stato di diritto. Per la Polonia il taglio è di venti miliardi di euro (-23%), per la Slovacchia quattro (-22%). Ma il conto sarebbe salato anche per la Germania, che scenderebbe da 19,8 a 15,7 miliardi. Del resto l'ammontare totale dei fondi passerà dagli attuali 367 miliardi a quota 331. Oltre all'Italia ci guadagnerebbero anche la Spagna (+5%), la Grecia, la Romania e la Bulgaria (+8%).

### Rischi per le Regioni

Ma dietro le buone notizie potrebbe nascondersi qualche insidia, specialmente per le regioni. È questa la preoccupazione di Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria. «Più che la quantità di risorse, che per



Peso: 23-33%, 22-3%

l'Italia potrebbero aumentare, a preoccuparci sono le regole dei nuovi fondi strutturali». I governatori rischiano di rimanere tagliati fuori dalla gestione delle risorse, destinate a finire direttamente nelle mani dei governi. «Ma se si centralizzano e si usano come mero incentivo nel confronto tra Ue e governi nazionali sulle riforme

– aggiunge Marini, relatrice del Comitato Europeo delle Regioni sul Fondo Sociale –, l'obiettivo cruciale di ridurre i divari e avvicinare l'Unione ai bisogni dei cittadini viene drammaticamente compromesso». —

**Ma le nuove regole potrebbero tagliare fuori le Regioni dalla gestione delle risorse**



Jean-Claude Juncker, presidente Commissione Ue

---

**331**

I miliardi a disposizione per il primo bilancio post Brexit. Prima dell'uscita di Londra erano 367

---

**-4,1**

I miliardi che arriverebbero nelle casse della Germania

---

**+5%**

La percentuale di maggiori fondi che spetterebbe alla Spagna



Peso: 23-33%, 22-3%